

# ✘ Niccolò Machiavelli

✘ 1469-1527

✘ Firenze



Machiavelli

# Vita

v.note

■ 1469 nasce a Firenze

■ 1498\1512: Segretario fiorentino

■ 1512\ 27:epurazione

▶Ozio forzato

▶Confino, carcere, tortura  
(sospettato di complicità in  
congiura antimedicca)

ambiguità

Frequenta gli  
Orti Oricellari  
(ambienti  
repubblicani)

Cerca il favore  
dei Medici: nel  
1520 ottiene  
una provvisione  
per scrivere

1527 RITORNO della rep. -rifiutato a causa M.S. - E.R.  
dei rapporti con i Medici- muore

# Firenze

■ 1469\92 Lorenzo, politica dell'equilibrio

■ 1494 Carlo VIII in Italia

■ 1494\1512 repubblica fiorentina

● 1498 rogo di Savonarola

● 1512 Luigi XII fallita la sua impresa  
rientra in Francia, gli spagnoli  
sostengono il ritorno dei Medici

● 1512

● Giovanni Medici papa Leone X

● Scontro tra Carlo V e Francesco I

● 1527 Sacco di Roma- Clemente VII

■ 1527-30 SECONDA REPUBBLICA FIOR.

■ 1544 pace di Crepy

■ 1555: Carlo V abdica

■ Filippo II Spagna

■ Ferdinando I Austria

teorico

Machiavelli

uomo d'azione

sintesi

•Non astratto:

•Dai singoli casi ad una teoria generale (ma anche in modo inverso)

•Desidera incidere sulla realtà e modificarla

Interesse  
speculativo

Interesse  
politico

entusiasmo

metodo  
scientifico

Procedimento  
UTOPICO  
(difficoltà viste  
come  
OCCASIONI)

•M. osserva la REALTA' EFFETTUALE

•Gli utopisti (MORO, Platone) IMMAGINANO una realtà virtuale

# idee fondamentali

**Homo homini  
lupus (da  
Hobbes)**

La natura umana è ontologicamente  
malvagia

L'uomo è privo di istinto sociale, lotta  
solo per la sopravvivenza

**Funzione  
essenziale  
degli Exempla  
degli antichi**

- L'istoria è maestra della azioni  
nostre

**Ciclicità  
(Polibio)**

**Dalla storia si ricavano  
regole generali  
universalmente valide**

**Teoria politica:**

# **virtù e occasione**

•Laicizzazione  
della  
FORTUNA

**Imprevedibilità delle  
vicende umane, ma  
anche...**

**occasione**

**Virtù e  
Occasione  
Determinano la  
storia**

**Per farsi valere mediante la**

**Qualità terrena: capacità di valutare,  
progettare, intervenire; coraggio;  
elasticità**

M.S. - E.R.

**virtù**

# Riferimenti al testo (tempi e imm.)

- ✘ Profilo generale pp.205-08
- ✘ Il Principe pp. 218-252
- ✘ Dialogo dell'arte della guerra e storie: pp 260-62
- ✘ Discorsi sulla prima deca di Tito Livio 253-60
- ✘ La Mandragola, La Clizia. Andria: 470-71 e 477-88
- ✘ Belfagor Arcidiavolo (appunti)
- ✘ Lettere 209-17

# OPERE PRINCIPALI

- ✘ Scritti politico diplomatici
- ✘ Lettere
- ✘ Il principe
- ✘ Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio
- ✘ Dialogo dell' Arte della guerra
- ✘ Discorso intorno alla nostra lingua
- ✘ Opere storiche
  - ✿ Vita di Castruccio Castracani
  - ✿ Istorie fiorentine
- ✘ Commedie: la Mandragola

# il Principe

**Principe :  
fondazione  
Stato**

- Un libello
- Immersione nel presente
- Ricerca-azione
- Precetti per l'immediato
- Il principe è l'uomo VIRTUOSO capace di superare la RUINA d'Italia

# i discorsi sopra la prima Deca

**Discorsi:  
mantenimento  
stato  
(Russo)**

- 3 libri di Teoria politica nella forma di un commento all'opera di Livio (Ab urbe condita)
- Ricerca di risposte ai problemi del presente mediante l'indagine del passato (perché la natura umana è immutabile)

# istituzioni

Necessarie per mantenere lo Stato

**MILIZIE  
PROPRIE**, non  
mercenarie

(M. aveva notato il disordine e i danni prodotti dalle milizie mercenarie nella guerra contro Pisa – 1500- egli fu cancelliere dei Nove della milizia)

**RELIGIONE**

Instrumentum regni

Rende obbedienti i sudditi e li mantiene fedeli alle norme

Dove non è religione è difficilissimo introdurre buoni ordinamenti (le buone leggi e le buone armi)

M.S. - E.R.

**LEGGI**

Stabiliscono l'utile dello stato e portano i singoli a sacrificarsi per esso

Sono mantenute dalle armi

(il principe deve poter disporre dei mezzi per forzare all'obbedienza alla legge)

# il Principe



**De Principatibus  
(1513)**

**La dedica e  
l'exortatio sono  
del 1515**

# *il Principe*

PP.226\27

## dedica

▶ A Lorenzo di Piero de' Medici (1492-1519)

▶ Interlocutore PUBBLICO:

▶ richiesta di protezione e impiego

▶ Dignità e consapevolezza della propria competenza in politica

▶ Il potere come oggetto di analisi scientifica basata su una rigorosa empiria (l'esperienza delle cose presenti e la “lunga lezione delle antiche”)

# vari tipi di principato

Impianto logico argomentativo disgiuntivo (dilemmatico)

REPUBBLICHE

PRINCIPATI

EREDITARI

NUOVI

CONSUETI A VIVERE SOTTO UN PRINCIPE

NUOVI TUTTI

MISTI

USI AD ESSERE LIBERI

## ACQUISTANSI

CON ARMI ALTRUI

CON ARMI PROPRIE

- E.R.

PER FORTUNA

PER VIRTU'

# struttura del Principe

## capp. I-IX

### Vari tipi di principato

Capp. II- V

Principati ereditari e nuovi (misti)

La forza elemento strutturale della prassi politica  
(capacità decisionale, energia, spregiudicatezza)

Cap VI

Principati nuovi tutti, ottenuti  
con virtù ed armi proprie

Cap VII

Principati nuovi ottenuti con  
fortuna e armi altrui

# IL CAPITOLO VI

Dalla analisi della compagine statale di cui il principe è vertice si passa alla analisi della FIGURA del principe e della sua VIRTU' (= capacità di azione)

exempla

Lunga lezione delle cose  
antique\\esperienza delle  
moderne



TESEO MOSE' CIRO  
ROMOLO

**RAPPORTO DIALETTICO**

**VIRTU' - OCCASIONE**

**FORTUNA**

I PROFETI ARMATI VINSONO,  
QUELLI DISARMATI RUINORNO

Cogliere  
l'OCCASIONE

Fornita dalla  
FORTUNA

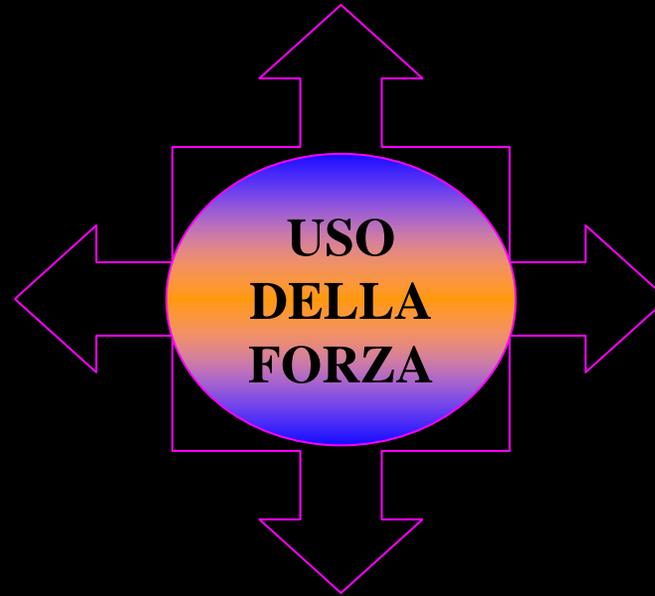
Sfruttata dalla  
VIRTU'

Presupposto della  
azione

Situazione di fatto  
iniziale

Viene percepita come tale dal  
virtuoso, che cogliendola

FELICITA



IL VALORE  
PERSONALE, la spietata  
energia tendono a  
prevalere

M.S. - E.R.

CAMPI  
SEMANTICI:

Serie arborea  
(radici, cresce)

Serie  
antropomorfica  
(membra etc)

Cap VII,  
Cesare  
Borgia

# LA DIFESA MILITARE

**BUONE LEGGI**

**BUONE ARMI**

**DIVERSI TIPI DI MILIZIE**

**proprie**

Senza avere armi proprie nessuno principato è sicuro

**mercenarie**

**Inutili e pericolose**

**Prive di motivazioni ideali, infedeli e indisciplinate**

■ Se il condottiero mercenario è incapace: → ti porta alla rovina

■ Se valoroso → agirà nel proprio interesse

■ Se ottengono la vittoria → “resti loro prigionieri”

La mancanza di armi proprie dei principi italiani ha fatto sì che l'Italia “fosse corsa da Carlo (VIII) predata da Luigi (XII) sforzata da Ferrando (Il cattolico) e vituperata da' Svizzeri (mercenari)

# comportamenti adatti a un principe

Superamento  
del modello  
degli  
SPECULA  
PRINCIPIS



realtà effettuale

La moralità di  
un principe  
consiste nella  
EFFICACIA  
DEL  
GOVERNO

*morale = politica*

Non ciò che  
la politica  
dovrebbe  
essere ma  
ciò che è

“Facci dunque uno  
principe di vincere  
e mantenere lo  
Stato: e’ mezzi  
saranno sempre  
iudicati onorevoli e  
da ciascuno laudati”

# etica principesca

precettistica

🌐 personalità del sovrano= fattore determinante dove il potere è concentrato

Critica del  
genere  
umanistico degli  
SPECULA  
PRINCIPIS

separazione

politica

morale

REALTA' EFFETTUALE

IL libro  
vuole essere  
utile a chi lo  
intende

Pragmatismo

Empirismo

Politica come sintesi tra teoria e prassi

M.S. - E.R.

# aspetti formali

## icasticità

## inserzione emotiva

Visualizza immagini che si  
imprimono nella mente

Lessico  
altamente  
metaforico



LA FORTUNA DONNA CAPRICCIOSA



IL PRINCIPE-CENTAURO

M.S. - E.R.

Trasforma i  
personaggi o i  
concetti in  
elementi  
allegorici  
caricati di  
significati  
(Cesare Borgia,  
Savonarola etc.)

# Il principe deve evitare i vizi che "gli torrebbero lo stato"

**Agli altri si può ragionevolmente abbandonare**

*al principe conviene:*

- come evitare il disprezzo dei sudditi
- "la migliore fortezza è non essere odiato dal popolo
- come farsi stimare dai sudditi
- Necessità di fuggire gli adulatori (capp. XXI\_XXIII)

- la parsimonia più della liberalità
- essere temuto più che amato
- Non tenere fede alla parola data (perché gli uomini sono tristi e non la osserverebbero a te)
- usare bene la bestia e l'uomo che sono in lui (astuzia della volpe e forza del leone)

# Immagini e simboli

Alta razionalità espositiva

(procedimento argomentativo  
dilemmatico-propagginato)



Universo di simboli



esempio

*Cesare Borgia*

Da CICLI MITICI

Omero

Bibbia

Da

ARCHETIPI

(dell'inconscio  
collettivo)

Idee ancestrali  
diffuse in un  
gruppo umano, in  
una "cultura"

Ricalcato sull'archetipo mitico dell'eroe  
guerriero-cacciatore

**Il principe-centauro** → Già in Senofonte, V\IV sec. aC. nella Ciropedia l'immagine del centauro è associata a quella del principe

**G.Dumezil**

Nel sistema culturale indoeuropeo due forme del potere in filiazione-opposizione, rappresentate da due divinità della teologia VEDICA:

**Mitra ↔ Varuna**

La storia romana più antica sarebbe una mitologia razionalizzata: i re non sono figure realmente esistite ma “dei desacralizzati”, figure simboliche delle stesse opposizioni

**Romolo ↔ Numa Pompilio**

# Romolo

1° re

- Ktistes (fondatore)
- eroe giovane, aggressivo
- Guerriero-cacciatore
- Celeritas
- È violento, ma per “racconciare lo stato”
- Ha una natura animalesca violenta (LIONE)
- è icona del **POLITICO IMPETUOSO**

# Numa

2° re

- Nomoteta (ordinatore)
- Anziano pacifico
- Riflessivo
- Sacerdote – giudice
- Gravitas
- E' religioso per ordinare e conservare lo Stato
- È più “golpe”
- È il **politico “rispettivo”**

rapporto tra

il cap. XXV

## VIRTU' e FORTUNA

Occorre una straordinaria virtù per superare una straordinaria gravità dei tempi

L'uomo non deve rinunciare a lottare contro l'avversa fortuna

Il margine concesso è porre ripari alla fortuna quando essa è quieta

Grande cap.metodologico: contrapposizione a idee vulgate



Il fatalismo , rassegnato e passivo prodotto dall'idea che le cose del mondo, provenendo da Dio non si possano mutare

# *immagini e sentenze*

## fortuna



UN FIUME ROVINOSO CHE  
QUANDO SI ADIRA  
ALLAGA DEVASTA RUINA

“Dimostra la sua  
potenzia dove non è  
ordinata virtù a  
resisterle”

## virtù



Gli argini preventivamente  
costruiti che contengono il  
corso rovinoso del fiume

*l'Italia*

Una campagna senza argini e  
senza riparo

# *Homo faber fortunae sui*

Visione laica e antropocentrica di una fortuna del tutto IMMANENTE

Complesso puramente casuale di  
accidenti  
non diretti da alcuna volontà  
superiore  
e non indirizzati verso alcuna  
finalità

# La duttilità del politico

Perché un principe ora "felicità" e ora "ruina"  
senza che lo si veda cambiare comportamento?

**BISOGNA "RISCONTRARE L'AZIONE CON I  
TEMPI"**

**rispettivo**

principe

**impetuoso**

Nel dubbio meglio essere impetuosi: perché la  
fortuna è donna e per tenerla sotto bisogna batterla  
e urtarla

# il caso italiano

Analisi delle cause per cui "li principi italiani hanno perduto li stati loro"

- Mancanza di eserciti efficienti
- Del favore del popolo
- Dell'appoggio dei ceti dirigenti

Perciò non accusino la Fortuna

Exortatio finale del cap XXVI

cap. p. pp. XXXI V XXV V I

# I DISCORSI

## ✘ Composizione:

- ⊗ carte liviane (appunti delle letture dei primi 10 libri degli *Ab Urbe Condita* di Tito Livio)
- ⊗ Riprese nel periodo 1517-18 ampliate, riordinate e dedicate a due esponenti del cenacolo degli Orti Oricellari

# struttura

## ✘ Tre libri

⊗ I° → politica interna di Roma

⊗ II° → politica estera ed espansione dell'impero

⊗ III° → azioni di singoli cittadini che  
contribuirono alla grandezza di Roma

Continui spunti di riflessione sulla situazione  
dell'Italia cinquecentesca

Publicato postumo nel 1531- prima circolò in  
ms.

# genere

- ✘ Non facilmente individuabile
- ⊗ Non è un trattato organico
- ⊗ Serie di riflessioni divaganti su singoli temi

Forti simpatie per uno stato repubblicano

Il principe è necessario per fondare lo stato ma la repubblica -che si fonda sulla partecipazione di molti al governo della cosa pubblica- garantisce maggiore stabilità

“una repubblica ha maggiore vita, ed ha più lungamente buona fortuna, che uno principato; perché la può meglio accomodarsi alla diversità de' temporali, per la diversità de' cittadini che sono in quella, che non può uno principe. Perché un uomo che sia consueto a procedere in uno modo, non si muta mai”

*Discorsi sopra la prima Deca di  
Tito Livio, Libro III, cap. IX*

# Testi esemplari

## ✘ Proemio al libro I

- Destinazione pratica (pragmatismo): lo scritto si fonda sull'esperienza concreta attuale e passata (exempla antichi)
- Convinzione della malvagità e immutabilità della natura umana (“invida natura degli uomini”)
- Come “utilizzare” la lezione degli antichi’
- **Principio di imitazione**= deve valere non tanto nelle arti quanto nella politica (umanesimo civile → applicare il modello classico al presente)...ma è difficile, per la corruzione degli uomini presenti



# Discorsi sopra la prima deca I, 11

**religione antica** ↔ **cristianesimo**

+ virile

+ utile

- beatificava uomini gloriosi
- Poneva il sommo bene nel vigore del corpo
- Favorisce l'adesione a valori vitali come l'onore, la gloria, il coraggio

• Indebolisce e rende passivi

• Beatifica uomini contemplativi

• Individua l'umiltà e la mortificazione del corpo come bene

• Richiede forza di sopportazione -non di azione

• Esalta valori antivitali come umiltà rassegnazione, isolamento, meditazione

• Rende politicamente imbelli e disposti a subire in nome del promesso paradiso

# *Discorsi sopra la Prima Deca di Tito Livio, Libro I cap. XII*

DI QUANTA IMPORTANZA SIA TENERE CONTO DELLA  
RELIGIONE, E COME LA ITALIA, PER ESSERNE MANCATA  
MEDIANTE LA CHIESA ROMANA, È ROVINATA

## *la chiesa e la "ruina" d'Italia*

La religione cristiana di per sé negativa lo è ancora di  
più perché organizzata istituzionalmente in una CHIESA:

- ❑ è corrotta e corruttrice dei costumi a causa dello scandalo che suscitano i comportamenti dei suoi membri (corromperebbe anche gli Svizzeri...)
- ❑ è debole, ma politicamente in grado di agire servendosi della sua ascendenza morale
- ❑ è interessata solo al dominio temporale



**Machiavelli**

**e**

**la narrativa**

**Belfagor Arcidiavolo**

**il diavolo che prese moglie**

# Favola ( una novella)

- ✘ Belfagor arcidiavolo è inviato sulla terra per verificare se sia vero che le mogli siano un supplizio più atroce di quelli dell'Inferno;
- ✘ Si sposa e viene mandato in rovina dalla moglie
- ✘ Perseguitato dai creditori è salvato da un contadino, che egli inganna, ma il contadino alla fine ha la meglio sul diavolo minacciandolo di farlo tornare nelle mani della moglie

Misoginia

Topos del furbo villano

Polemica contro il matrimonio

# *La Mandragola*

La miglior commedia del Cinquecento

# Opere comiche di Machiavelli

## ✘ La Mandragola

Il giovane Callimaco è innamorato di Lucrezia, bella e virtuosa moglie di messer Nicia anziano sciocco e angustiato dal fatto di non avere figli

Con l'aiuto del servo Ligurio e di un frate, Timoteo, viene fatto credere a Nicia che la moglie ingraviderà, se berrà una pozione di mandragola...ma chi si coricherà con lei immediatamente dopo ne morirà

Si propone quindi di sostituire a Nicia un "garzonaccio" preso dalla strada (Callimaco stesso travestito)

Il frate convince Lucrezia, per il suo bene, ad andare a letto con uno sconosciuto. Conosciuta la storia, Lucrezia diviene amante di Callimaco che è accolto in casa da Nicia come amico...

## ✘ La Clizia

Nicomaco (alleg. di Mach.) è un anziano signore che si è innamorato di una giovane serva.

La moglie e i familiari lo ridicolizzano costringendolo a rinunciare alla sua passione e a ritornare entro i limiti

# La mandragola

- ✘ Scritta nel 1518

- ✘ Modello della commedia latina plautina (servo scaltro)

  - ✿ Struttura 1° amore ostacolato e risolto

- ✘ Modello boccacciano (la beffa a un vecchio sciocco)

  - ✿ Struttura 2° beffa

# Tema amoroso

- ✘ Componente abituale della commedia latina
- ✘ Ripreso da Ariosto nella Cassaria e ne I suppositi

Ma

L'innamorato di Machiavelli **non è passivo** (virtus attiva....)

Esalta un eros nobile e nobilitante

ma nel testo compaiono costantemente allusioni volgari e un eros boccacciano da VIIa giornata

# Messer Nicia

✘ Lo sciocco beffato sul modello di Calandrino -- ma

- ✿ Stolido borioso
- ✿ Ostenta la propria cultura ma è un volgare parvenu
- ✿ È un disonesto, avaro, attaccato al denaro
- ✿ È brutale e autoritario con la moglie, ed immorale
- ✿ Laido, ripugnante, insensibile

Ha i vizi che Machiavelli nel Prologo attribuisce ai fiorentini

Il pubblico che guarda la commedia e lo deride in realtà ride dunque di se stesso

Usa un linguaggio vernacolare che ne mette a nudo la limitatezza culturale ("ho cacato le curatelle...")

# Ligurio e fra' Timoteo

✘ Ligurio



- ✓ Stratega dell'azione
- ✓ Intelligenza operativa → coglie l'occasione \ architetta la beffa \ trova i mezzi per portarla a termine
- ✓ Un Principe su scala ridotta
- ✓ Non è avido

Verità effettuale: "infra tanti che non sono buoni", i mezzi disonesti di Ligurio sono gli unici che consentono di pervenire a un fine

✘ Fra' Timoteo



Personaggio negativo che rappresenta la corruzione contemporanea → ipocrisia degli ecclesiastici

intelligente, sa mettere da parte le leggi morali

Ma è mosso dall'avidità di denaro

# Lucrezia

- ✘ È “narrata” dagli altri personaggi
- ✘ Di assoluta dirittura morale
  - ⊗ Ma ha un improvviso voltafaccia nel finale

Perché?

- 1 **Naturalismo rinascimentale** → la scoperta del piacere carnale fa sì che in lei trionfi la Natura e la liberi dalle convenzioni
- 2: **anche Lucrezia è corrotta** e il suo degrado morale era velato dalla ipocrisia della devozione
- 3 : **Emblema della duttilità**: coglie quel che la Fortuna le offre (occasione) e perciò è l'unica, dei personaggi machiavelliani, che sa “riscontrare l'azione con i tempi” e da “rispettiva” divenire “impetuosa”

# La scena finale: la beffa del rito matrimoniale

✘ Nicia e la moglie  
vanno nella chiesa  
di fra Timoteo  
dove sono anche  
Ligurio e  
Callimaco

✘ Nicia invita  
Lucrezia a dare la  
mano a Callimaco  
davanti al frate

Due adulteri

Si scambiano una  
promessa

Davanti a un frate  
cinico ipocrita e  
avido

Davanti a un marito  
MORIBONDO

*Nomi ironici:*

*Callimaco = bella  
battaglia*

*Nicia = vincente*

*Lucrezia = nella  
storia romana si  
uccise per la  
vergogna di aver  
subito violenza  
carnale*

# Un estratto della scena conclusiva

- ✘ NICIA Maestro, toccate la mano qui alla donna mia.
- ✘ CALLIMACO Volentieri.
- ✘ NICIA Lucrezia, costui è quello che sarà cagione che noi aremo uno bastone che sostenga la nostra vecchiezza.
- ✘ LUCREZIA Io l'ho molto caro, e vuolsi che sia nostro compare.
- ✘ NICIA Or benedetta sia tu! E voglio che lui e Ligurio venghino stamani a desinare con esso noi.
- ✘ LUCREZIA In ogni modo.
- ✘ NICIA E vo' dar loro la chiave della camera terrena d'in su la loggia, perché possino tornarsi quivi a loro comodità, che non hanno donne in casa, e stanno come bestie.
- ✘ CALLIMACO Io l'accetto, per usarla quando mi accaggia. [...]